

VENERDÌ 3 MAGGIO

Il settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.
Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere
le mura dei cuori:*

*vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmi CF. SAL 18 (19)

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore
è limpido, illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore
sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Anche il tuo servo
ne è illuminato,
per chi li osserva
è grande il profitto.
Le inavvertenze,
chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio
salva il tuo servo
perché su di me
non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me (1Cor 15,6-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Per le tue Chiese, noi ti preghiamo!**

- Possano essere testimoni coerenti del tuo amore grazie alla loro stima reciproca e sensibilità ecumenica.
- Possano vivere trasparenti e povere come rimandi costanti alla tua verità sempre più grande di loro.
- Possano diventare creative nel proporre agli uomini e alle donne di oggi nuovi stili di comunione nella verità della carità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Gloria

p. 320

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che rallegri la Chiesa con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,1-8A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6B.9c

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;

Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁶disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. ¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una religione pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 326

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la partecipazione al pane di vita eterna ci purifichi e ci rinnovi perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio e possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Comunione, alleluia!

Le preghiere che la liturgia dell'eucaristia di questo giorno fa pronunciare al presidente, a nome di tutto il popolo, tracciano un itinerario di fede con tutte le sue esigenze e i suoi necessari passaggi. La colletta unisce all'esultazione, a motivo della possi-

bilità che ci viene data di festeggiare due apostoli, la necessaria supplica: «Concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto». In forma di preghiera si riprende – potremmo dire in forma riveduta e corretta – la supplica di Filippo rettificata dalla risposta del Signore Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». La reazione del Maestro sembra ancora scuotere il cuore dei credenti di oggi come quello dei discepoli un tempo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,8-9). In altre parole, il Signore ci chiede di rinunciare alla visione per accontentarci – per così dire – di vedere attraverso l'amore per lui che diventa il fondamento di un modo di vivere e di sperare. Perché questo possa concretizzarsi, bisogna desiderare ed essere capaci di avere occhi per l'amore: «Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?» (14,10).

Questa parola così nitida del Signore Gesù è il riassunto di tutto ciò che è sotteso a quanto viene altrettanto solennemente evocato dall'apostolo Paolo: «Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato» (1Cor 15,1-2). Il vangelo che salva è la capacità di assumere fino in fondo la sfida dell'incarnazione. Questo mistero si basa sullo svuotamento del Verbo e sui suoi abbassamenti, e comporta la nostra serena accoglienza di tutto ciò che sperimentiamo attraverso il limite e la fragilità della nostra realtà personale e relazio-

nale. Per questo la preghiera si fa ancora più forte al momento dell'offertorio: «Concedi anche a noi di servirti con una religione pura e senza macchia». A un orecchio allenato alle Scritture il riferimento alla Lettera di Giacomo è evidente. Vale comunque la pena esplicitarlo con le stesse parole con cui l'apostolo caratterizza la «religione pura e senza macchia». Questa si concretizza in modo chiaro e inequivocabile: «Visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze» (Gc 1,27).

La risposta data da Gesù a Filippo porta le sue estreme conseguenze nelle parole di Giacomo: se bisogna accettare di vedere il volto del Padre in quello di Gesù, bisogna andare ancora più lontano, fino ad accontentarsi di vedere il volto di Gesù in quello dei fratelli e delle sorelle in cui lo splendore della luce divina rischia di essere offuscato dalla fragilità e dalla precarietà. Allora la preghiera dopo la comunione assume tutta la sua profondità rivolgendosi, con audacia, direttamente al Padre: «Ci purifichi e ci rinnovi perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio e possedere il regno dei cieli». Amen!

Signore risorto, nei volti di questa umanità in cammino c'è il tuo volto, tra le croci della storia di oggi c'è la tua croce e il fermento benedetto della tua risurrezione. Con i santi Filippo e Giacomo, che oggi la Chiesa venera, noi cerchiamo il tuo volto, Signore, e lo riconosciamo in quello di ogni uomo e donna. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Filippo e Giacomo, apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Santi Timoteo e Maura, sposi e martiri ad Antinoe, nella Tebaide (286).

Copti ed etiopici

Sara e i suoi due figli, martiri (IV sec.).

ALLA RADICE DELLA NATURA UMANA

*Giornata mondiale
della libertà di stampa*

La libertà d'espressione è alla base dei diritti umani, è la radice della natura umana e la madre della verità. Sopprimere la libertà di parola significa insultare i diritti umani, soffocare la natura dell'uomo e reprimere la verità (Liu Xiaobo, dissidente cinese di *Charta 08* e Nobel per la pace nel 2010).